

## È VENUTO PER TUTTI

Omelia nella Messa del giorno – Natale 2022

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio (Gv 1,1).* Così inizia il Prologo del Vangelo di Giovanni che il diacono ha cantato proprio adesso. Come mai a Natale la Chiesa ci fa ascoltare questa pagina così profonda e non semplicemente il racconto di ciò che accadde a Betlemme? Il motivo c'è. Perché se non partiamo da qui non comprendiamo che cos'è veramente il Natale del Signore.

*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.* Dio è prima di ogni cosa. Egli è l'Eterno, la sorgente dell'essere, l'origine di tutto: l'unica origine a cui in modo razionale possiamo collegare la creazione e l'evoluzione dell'universo. Ma egli, da sempre, non vive nella solitudine. Nella sua vita intima c'è un mistero d'amore, che proprio il Vangelo ci ha rivelato: l'unione perfetta delle tre Persone divine, Padre, Figlio e Spirito Santo. Dall'eterno Padre è generato eternamente il Figlio e da ambedue procede lo Spirito Santo. Per esprimere in qualche modo come il Figlio sia generato dal Padre il Prologo di San Giovanni adopera un'analogia: quando noi pensiamo a una parola, questa nasce nella nostra mente, prima ancora di essere pronunciata con la voce. La parola fiorisce nella mente in modo immateriale ed è connaturale al pensiero da cui scaturisce. Così il Padre ha generato da sempre il Figlio, nelle profondità dell'essere divino. Perciò il Figlio di Dio è *Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero*, come proclamiamo nel Credo. Ecco perché il Prologo giovanneo chiama il Figlio *Verbo*, ossia Parola increata che sgorga da Padre, *Logos tou Theou*. Di lui in modo solenne viene affermato: *In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio.*

Ma perché proprio a Natale ricordare tutto questo? Perché il Prologo continua annunciandoci una verità che ci riguarda, ci tocca da vicino, riguarda ognuno di noi: *E il Verbo si è fatto carne ed è venuto a dimorare in mezzo a noi (Gv 1,14).* È venuto, si è avvicinato, è sceso, si è fatto uomo. È venuto per tutti, è venuto per me. Nell'esperienza umana una delle gioie più grandi del periodo natalizio consiste nell'incontrare le persone che ci vogliono bene, che magari vivono lontano, e poter stare con loro. Certo, anche a distanza possiamo avere un certo contatto con loro, possiamo sentirle tramite messaggi oppure vederle e sentirle in videochiamata, ma che gioia quando possiamo abbracciarle di persona, quando possiamo stare con loro da vicino! Così ha fatto Dio. Questo è realmente il Natale del Signore. E questo è il compito della Chiesa: dircelo e aiutarci a incontrare il Signore che viene per noi!

Qualcuno ha detto che bisogna *salvare il Natale*, e in parte è vero. Nel senso cioè che dobbiamo preservare e custodire questa Festa, spesso svuotata proprio di ciò che è essenziale. Ma in realtà non siamo noi a salvare il Natale, ma è il Natale a salvare noi. Ci salva dal gelo della solitudine, dallo sconforto, dalla sfiducia, dalla disperazione

che a volte ci tenta. Dio ci è vicino, in qualunque situazione, anche quelle che sono più pesanti e dolorose. Ho potuto ricordarlo questa mattina anche nel carcere di Foggia, nella prima Messa che ho celebrato alle ore 8,30. Dopo la Messa, ho voluto salutare personalmente i detenuti cerignolani: erano tanti, e a ognuno raccomandavo, per quando sarebbero usciti, di cambiare vita, di fare onore a se stessi e alla nostra città. In qualche modo, però, questo vale anche per ognuno di noi perché abbiamo sempre qualcosa di cui purificarci, siamo sempre invitati a cambiare e a migliorare. Gesù è venuto per tutti ed è vicino a tutti, a noi che siamo qui in duomo e a loro che passano in carcere il giorno di Natale. A tutti egli offre vicinanza e sostegno. Queste non sono semplici parole consolatorie, sono un fatto: *il Verbo si è fatto carne ed è venuto a dimorare in mezzo a noi.*

Ringraziamo senza fine Lui che ha fatto questo viaggio così lungo per stare con noi. Ringraziamo Coi che lo ha portato nove mesi nel suo grembo e poi lo ha dato alla luce per la nostra salvezza. Lode e adorazione al Figlio di Dio fatto uomo. Onore e amore alla Madre sua, la Vergine Maria.

+ Fabio Ciollaro